



FESTIVAL DELLE CULTURE

URBANE

- EDIZIONE ZERO -



PROGETTO DI SVILUPPO LOCALE PER PESCARA:

- Racconto ed analisi del Festival delle Kulture Urbane Edizione Zero, tenutosi a Pescara i giorni 3/4/5 Settembre 2021
- Proposte per la nuova edizione, prevista per inizio settembre 2022



LUCA MARTELLI (matricola n. 110014)

Prof Everardo Minardi

Cos'è il Ku Festival e da quale esigenza nasce?

Il Festival delle Kulture Urbane, nasce per sviluppare il potenziale di tutti i luoghi della città di Pescara, facendoli divenire epicentro di eventi, occasione di incontro e aggregazione, rivitalizzandoli.

La prima edizione, promossa e realizzata da Movimentazioni Aps in collaborazione con il Comune di Pescara e una fitta rete di realtà giovanili attive e creative, si è svolta in maniera itinerante nella parte sud della città dal 3 al 5 settembre. Cuore dell'evento è stato lo Skate Park Comunale all'interno del Porto Turistico Marina di Pescara e la sua arteria di via Caboto, con la Caboto Social Street.

Un'iniziativa rivolta alla comunità, capace di lasciare una traccia positiva del suo passaggio nel tessuto urbano e parlare diversi linguaggi, coinvolgendo più generazioni, con un programma che si è articolato in modo itinerante nelle due location di Pescara Porta Nuova oggetto degli interventi e dove tornerà anche la musica dell'Indie Rocket Festival per la XVI edizione, la prima dopo il lockdown



QUALI SONO GLI OBIETTIVI CHE CI SIAMO POSTI?

- Causa covid sono finite le iniziative programmate per la riqualificazione delle periferie, sono state rinviate o sospese. Spesso le periferie vengono lasciate da parte, o abbandonate a loro stesse. Il nostro obiettivo è di coinvolgere i giovani facendo emergere la loro creatività attraverso l'arte, in questo caso attraverso le culture urbane.
- Dare lo spazio che merita alla cultura Hip Hop pescarese, da sempre molto forte, ma mai coesa e organizzata a dovere, e spesso tralasciata dalle istituzioni locali.
- Nel corso di 10 anni avvicinare quante più persone possibile a questo tipo di cultura, una cultura fatta di inclusione e condivisione, al fine di togliere i giovani dai pericoli della vita di strada.
- Riqualificare le aree periferiche attraverso la street art, lasciando alla città qualcosa che resti in modo indelebile.

Social
ART





«Cercare di creare qualcosa quando attorno si ha poco, attraverso unità e condivisione. Quando non hai altro che lo spazio attorno a te e cerchi di valorizzarlo con l'arte e la creatività, stai creando quella che è la cultura urbana»

- **Kid Kontrasto**



«La cultura urbana è la cultura delle città. Il tema distintivo è la presenza di un gran numero di persone molto diverse in uno spazio molto limitato»

- **Sicario**



21

EDIZIONE ZERO

Ku

FESTIVAL DELLE KULTURE URBANE

3/4/5 SETTEMBRE 2021 PESCARA

3/4 SETTEMBRE - DALLE H.15:00

SKATE PARK - PORTO TURISTICO MARINA DI PESCARA

Skater * Street Art

Contest Breaking * Freestyle e Live Hip hop

IndieRocket Festival XVII edizione

5 SETTEMBRE - DALLE H.10:00

VIA CABOTO

Caboto Social Street IV atto

Ingresso libero con green pass e fino ad esaurimento posti. Prenotazioni su www.movimentazioni.org/kufestival

Organizza



Partner



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
CHIETI PESCARA



In collaborazione con



Sponsor tecnico



Iniziativa inserita nel piano per la riqualificazione urbana e sicurezza nelle periferie della Città di Pescara - Dpcm 25 maggio 2018

LE LOCATION SELEZIONATE:

ABBIAMO DECISO CHE LE 3 GIORNATE SI SAREBBERO SVOLTE IN 2 DIFFERENTI LOCATION:

I PRIMI DUE GIORNI PRESSO IL PORTO TURISTICO DI PESCARA, MENTRE L'ULTIMO GIORNO PRESSO VIA CABOTO



Il porto turistico di Pescara da sempre è stato teatro di importanti eventi, quali mostre, concerti ed eventi culturali di vario tipo. Lo abbiamo selezionato in quanto rappresentante del cuore della città di Pescara, città di mare per eccellenza.

Via Caboto è da anni un luogo da cui nascono idee importanti per la riqualificazione del territorio, soprattutto legate alla street art. Se anni fa questa via era considerata degradata e priva di luoghi d'interesse, negli ultimi anni grazie ad artisti locali ed internazionali è diventata una vera e propria meta turistica della zona sud di Pescara.





I GIOVANI: come coinvolgerli e cosa insegnare loro

Sono state scelte attività in grado di attrarre il maggior numero di persone possibile, soprattutto i più giovani. Per far sì che ciò accadesse ci siamo rivolti alle associazioni che da più tempo si sono affermate nel territorio, e che da anni coinvolgono giovani e giovanissimi nelle loro attività, insegnando loro non solo l'arte in se per sé, ma anche gli ideali che ruotano attorno all'Hip Hop, un movimento nato per creare unione e togliere i giovani dai rischi della vita di strada.



Le gare di Breakdance sono state organizzate dai ragazzi dell'associazione **Grow Up**, di cui fanno parte alcuni tra gli esponenti più affermati dell'intera nazione.

Le gare si sono svolte dalla mattina alla sera, coinvolgendo persone di qualsiasi età. In molti sono venuti da fuori regione, e **si stima che abbiano partecipato circa 100 ballerini** in gare singole o di coppia.

Le gare di skating sono state organizzate dall'associazione **Badass Coast**, che per questa edizione ha deciso di coinvolgere esclusivamente i ragazzi under 14.

Prima delle gare, come da consuetudine nel mondo dello skating, gli skater più esperti hanno tenuto delle lezioni ai più giovani, insegnandogli le basi di questa attività.

La partecipazione è stata incredibile: **Più di 50 giovani appassionati, di età compresa tra i 6 e i 15 anni**, hanno partecipato, e alcuni di loro si sono anche sfidati nelle gare di stile tenutesi al termine della giornata, con un ampio riscontro di pubblico.



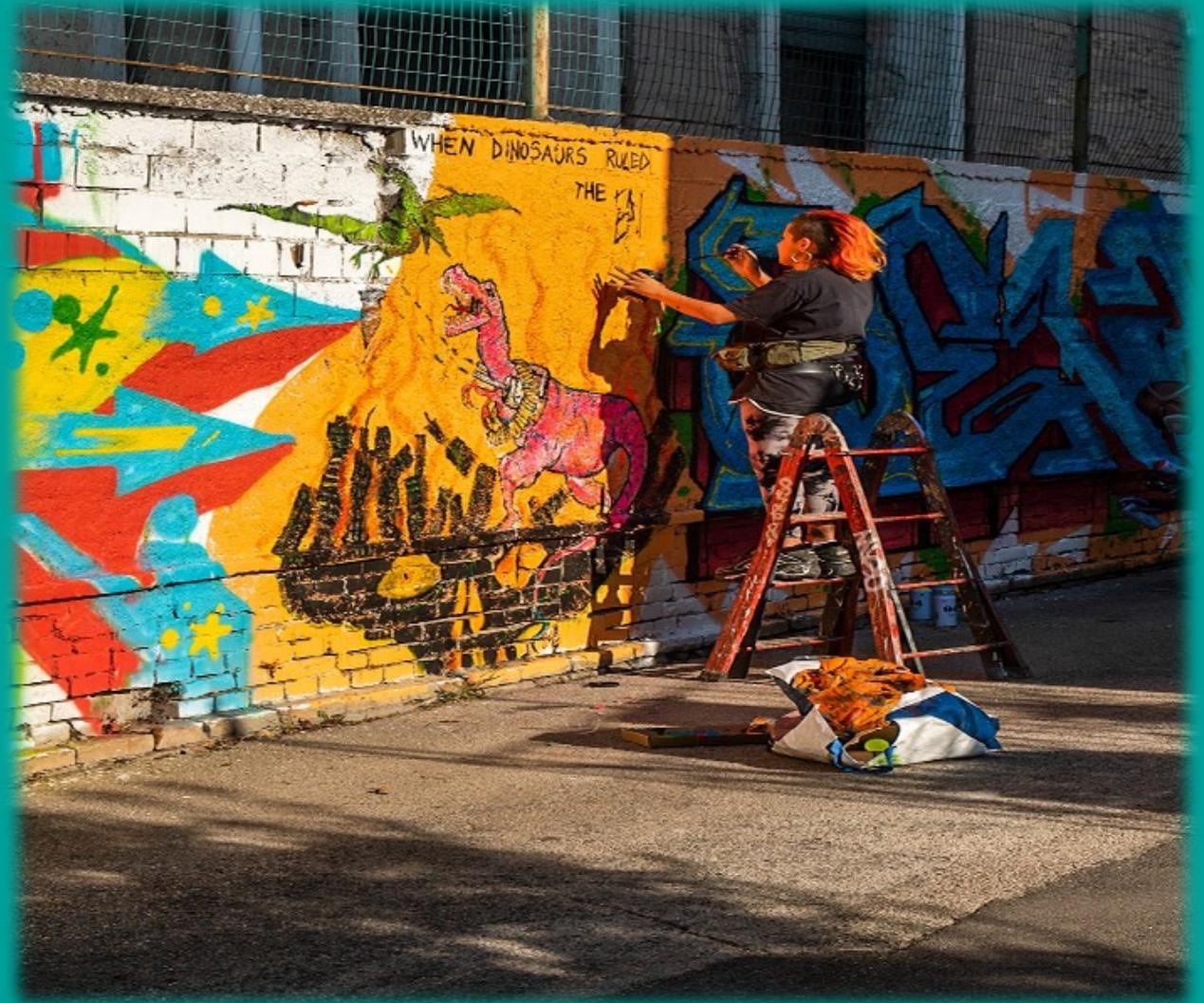


Ad occuparsi della Street Art, sono stati i ragazzi dell'associazione **Evilkennyol**, che nell'arco dei due giorni nel porto turistico, hanno realizzato diverse opere di street art, che hanno avuto un apprezzamento tale da essere condivise da migliaia di pagine social che si occupano di street art. La tematica delle opere è stata sempre la stessa: L'integrazione, e di come questo possa essere raggiunto attraverso la cultura Hip Hop.

Durante l'ultimo giorno, in Via Caboto è stata realizzata una «murata» coinvolgendo **i migliori writer della regione.**

Hanno partecipato in 30, costruendo da zero un dipinto lungo 120 metri e rendendo Via Caboto una vera e propria opera d'arte a cielo aperto.

Da quando è stata realizzata la murata, tutte le attività che si trovano in quell'area, hanno riscontrato un forte aumento della clientela, **visto che molti turisti** (ma anche molti cittadini) **sono stati attratti da quest'opera collettiva.**





Come prevedibile, gli eventi di Rap, organizzati da **Ferramenta Hardcore**, sono andati **sold out in poche ore**. Viste le restrizioni, sono stati venduti solamente 300 biglietti al fine di evitare accalcamenti e contagi. Il pomeriggio si sono tenute le gare di freestyle (a cui hanno partecipato in 20, venuti anche da fuori regione, e che hanno ottenuto su youtube circa **100mila visualizzazioni**), mentre la sera ci sono stati i concerti di alcuni degli emergenti più affermati del territorio pescarese, che hanno aperto l'evento prima del concerto di CUBA Cabbal, storico rapper italiano.

Il terzo giorno del festival, in Via Caboto sono state organizzate diverse attività dall'associazione **Manisporche**, che si è presa l'incarico di organizzare diversi giochi per bambini come ruba bandiera, campana o tiro alla fune, il tutto con un sottofondo di musica jazz suonata dal vivo e intervallata da schetch teatrali di scuole di recitazione. L'obiettivo di coinvolgere famiglie e bambini, è stato raggiunto, ed **i giochi sono andati avanti fino a tardo pomeriggio**, quando si sono tenuti, presso il locale «Il Cantiere» esibizioni di musica leggera.

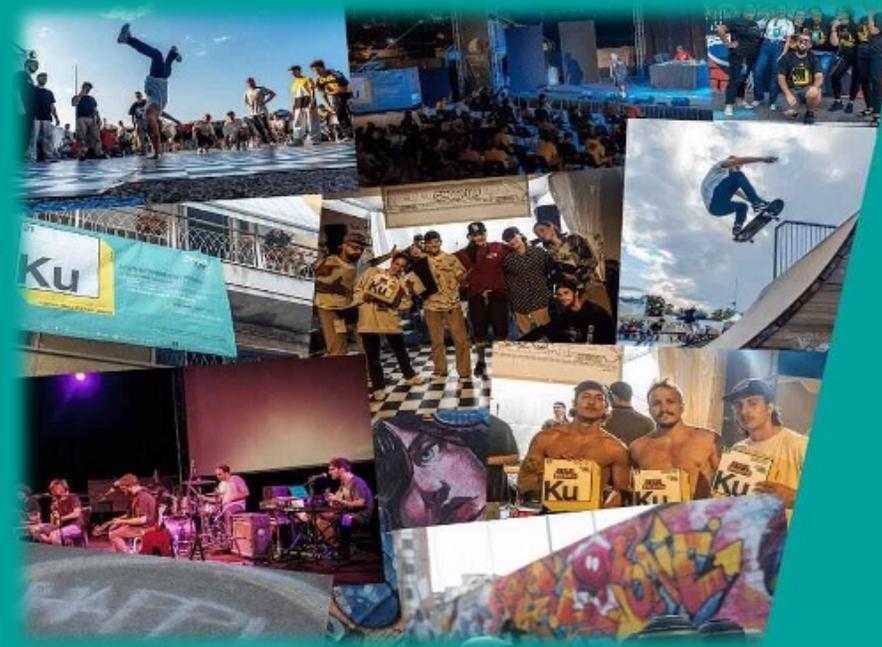


LA COMUNICAZIONE

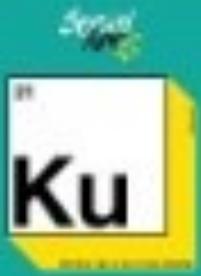
L'evento nelle settimane che lo hanno preceduto, è stato sponsorizzato attraverso ogni canale di comunicazione possibile:

Social, radio locali, volantinaggio, conferenze stampa...

nulla è stato lasciato al caso, e le attese sono state di gran lunga ripagate. Nel corso delle 3 giornate, più di mille persone hanno presenziato all'evento, e sul web basta scrivere «kufestival Pescara» per venire sommersi da articoli e contenuti video, tra i quali short movie ed interviste



Mini-Movie



INTERVISTE

INTERVISTE UFFICIALI

MINI MOVIE KU FESTIVAL



LIVE FERRAMENTA HARDCORE

L'edizione zero del **Festival delle Kulture Ubrane**, dunque è stato un vero e proprio successo agli occhi di tutti. Nonostante ciò, ci sono ancora diversi aspetti da migliorare, e trattandosi di un festival che si svolgerà per altri 9 anni, bisogna capire come e cosa offrire alla città di Pescara per raggiungere lo scopo prefissato, ovvero la **riqualificazione delle periferie**. Andiamo ora a pensare cosa proporre nell'edizione prevista per questa estate...





FESTIVAL DELLE KULTURE URBANE - EDIZIONE UNO -

Cerchiamo di immaginare un giusto assetto per l'organizzazione del nuovo festival, capendo laddove sia possibile fare di meglio per proporre alla città di Pescara un festival che sia sempre più sinonimo di integrazione e di riqualificazione ambientale e sociale.

- OBIETTIVI
- PROPOSTE
- ANALISI SWOT

Per capire come migliorare il lavoro svolto nell'edizione precedente, sarebbe opportuno andare a capire quali sono stati gli errori commessi, e come offrire un servizio migliore alla città. I NOSTRI OBIETTIVI:



1. Sebbene lo scopo del festival sia quello di riqualificare le periferie, nell'edizione zero questo non è avvenuto in maniera del tutto corretta. Per attrarre più persone possibile abbiamo deciso di organizzare il festival in zone facilmente raggiungibili e che non vivono i disagi della periferia. Nella prossima edizione vogliamo finalmente coinvolgere in prima persona i luoghi e le comunità che vivono in uno stato di difficoltà, portando le culture urbane all'interno di questi luoghi.
2. La prima edizione è stata ricca di attività, giochi, sfide ed esibizioni. Sarebbe bene nella prossima edizione concentrarci anche su attività culturali, coinvolgendo magari scrittori o personalità di spicco che si sono formate proprio all'interno delle periferie, in uno stato analogo a quello che cerchiamo in prima persona di migliorare.
3. Le culture urbane sono per tutti. Dunque questa volta sarebbe il caso di coinvolgere non solo i giovani, ma anche gli anziani, proponendo attività che potrebbero essere di loro interesse, avvicinandoli ad una cultura di cui loro spesso, neppure si interessano.

PROPOSTE

L'edizione uno, si svolgerà sicuramente in un ambiente difficile della città di Pescara. La decisione oscilla tra il quartiere di Zanni o quello di Rancitelli. Entrambi i quartieri hanno un tasso di povertà elevato, e per i più giovani il tasso di abbandono scolastico è in crescita, così come la disoccupazione. È proprio in questi luoghi che il Festival delle Kulture Urbane vuole proporre qualcosa di positivo, per coinvolgere persone in difficoltà e lanciare un messaggio: Non siete soli.



PROPOSTE

Sicuramente il sorriso dei più giovani è il motore che ci spinge a sognare una città con un futuro migliore, in cui questi restino a lungo trovando, oltre alla felicità, opportunità di lavoro, di sviluppo e di integrazione. Ma non dobbiamo dimenticarci di chi nella città per tutto questo tempo ci è rimasto, o ha deciso di trascorrervi la propria vecchiaia. La nuova edizione proporrà attività per i più anziani, cercando di legare generazioni differenti attraverso l'arte e la cultura, perché è sempre giusto guardare al futuro, ma è bene farlo con un occhio per il passato e la tradizione.



PROPOSTE

La musica, la danza, la street art...

sono attività che sicuramente creano integrazione e in qualche modo formano la coscienza del cittadino. Ma non possiamo in alcun modo tralasciare eventi culturali veri e propri, come la presentazione di libri o di opere teatrali, mostre di quadri o di iniziative di artisti locali. Ciò che è mancato nella prima edizione verrà proposto in questa, soffermandoci soprattutto sull'importanza del DIALOGO. Perché affinché un'attività di riqualificazione abbia successo, è fondamentale dialogare con tutte le persone coinvolte, cercando di capire cosa accade attorno a noi e come cambiare queste situazioni.



ANALISI SWOT KU FESTIVAL EDIZIONE UNO

PUNTI DI FORZA

- L'esperienza maturata nell'organizzazione
- Il successo della scorsa edizione
- La possibilità di operare direttamente nei territori interessati
- L'attrattività generata dagli artisti coinvolti
- L'amore della città per le culture urbane

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Le zone selezionate sono tendenzialmente evitate dai turisti
- Le infrastrutture locali non permettono di fruire comodamente del festival
- La situazione pandemica
- La volontà degli artisti di esibirsi in zone considerate pericolose

OPPORTUNITÀ

- Coinvolgere giovani e anziani in attività che nessuno gli ha mai proposto
- Riqualificare attraverso la Street Art quartieri esteticamente degradati
- Sensibilizzare ed informare la comunità sulle problematiche che li coinvolgono
- Portare persone esterne a conoscere le situazioni che ogni giorno si vivono nelle periferie

MINACCE

- L'opposizione dei cittadini
- La mancanza di fiducia nei confronti di uno sviluppo di queste aree
- La scarsa partecipazione di persone spaventate dal contesto
- Gli eventi atmosferici

PUNTI DI FORZA

Sicuramente quanto dimostrato nella scorsa edizione farà da propulsore anche per questa edizione. Chi ha partecipato sa bene che l'organizzazione fa sul serio, sia dal punto di vista civile che per quanto riguarda il divertimento. Coloro che prendono parte al festival, dunque, sanno di essere in buone mani, e questa volta finalmente si riuscirà ad accedere direttamente nelle periferie, coerentemente con lo scopo di riqualificazione prefissato dal principio. Potersi muovere in questi territori per qualcuno sicuramente sarà un fattore motivante, invogliando a conoscere situazioni che vengono vissute a pochi chilometri da casa nostra ma di cui molti sono ignari. Inoltre quando si tratta di Hip Hop e di arte in generale, la città di Pescara ha sempre risposto PRESENTE. Aggiungendo a tutto questo la presenza di artisti forti e conosciuti a livello nazionale (e non solo) ci rendiamo subito conto che ciò che viene proposto all'interno del KU festival è difficilmente replicabile in altri contesti.



OPPORTUNITÀ

Siamo riusciti a coinvolgere in modo opportuno i giovani, e con le stesse strategie intendiamo fare con i più anziani. Riuscire ad avvicinarli alle culture urbane sarebbe una vittoria straordinaria, così come quella di offrire a dei quartieri ricolmi di infrastrutture disabitate o esteticamente poco valide delle opere d'arte che vi permangano nel tempo, diventando inoltre, possibili mete turistiche. Va inoltre sfruttata l'opportunità di avvicinare le persone alla vita quotidiana di questi quartieri periferici, che da anni sono evitati per paura della malavita. Grazie al Ku festival c'è l'opportunità di insegnare ai giovani che ci sono altre strade da intraprendere, e che una via d'uscita da condizioni di degrado esiste.

PUNTI DI DEBOLEZZA



Sicuramente ci saranno dei disagi dovuti ai quartieri scelti. A Rancitelli, così come a Zanni, il tasso di criminalità è molto alto, e c'è la possibilità che qualcuno non se la senta di partecipare o di far partecipare i propri figli alle attività proposte. Inoltre sarà difficile trovare i giusti spazi per organizzare l'evento, soprattutto a causa dell'emergenza pandemica che stiamo nostro malgrado ancora vivendo. Non è detto inoltre, che tutti gli artisti saranno disposti a partecipare all'evento; alcuni potrebbero essere intimoriti da quanto accaduto nei precedenti eventi organizzati in quei quartieri.

MINACCE

Molti cittadini hanno ormai purtroppo smesso di credere in uno sviluppo positivo delle periferie, e preferiscono pensarle come sono: abbandonate a loro stesse, pericolose e prive di opportunità. Allo stesso tempo chi vive in periferia tenta riguardo l'organizzazione di eventi culturali. Bisognerà trovare un punto d'incontro, perché senza un'ampia partecipazione, ogni sforzo sarebbe stato fine a se stesso. Inoltre il clima può trasformarsi in una minaccia: basterebbe un ora di pioggia a spazzare via mesi di organizzazione.

FINE

